



N° e data : 30006 - 01/10/2013

Diffusione : 4000

Periodicità : Bimestrale

ShowRoom_30006_19_1.pdf

Pagina 19

Press Index

Dimens.100 %

782 cm2

Sito web: <http://www.shinda.it>

Show Room Porte e Finestre N° 30006

INCONTRI

speciale architetti 09_2013



Progetto Tortona 37, Milano

Matteo Thun & Partners

Gli edifici più in vista a livello mediatico spesso si distinguono per dimensione o forma, quindi per qualche caratteristica facilmente identificabile anche dai non esperti di architettura. Ma questa tendenza è senz'altro il picco di una piramide alla base della quale si verifica grande sensibilità dei committenti e degli utenti per i valori meno evidenti, più di sostanza: la sostenibilità a 360 gradi. Oggi come architetto devo approfondire la conoscenza del luogo in cui vado a costruire per valorizzarne le caratteristiche, per applicare risorse materiche, artigianali e industriali locali e per sfruttare vantaggi o ovviare a svantaggi climatici esistenti.

Prima di esprimere la propria creatività si tratta quindi di leggere e interpretare il luogo, tradurre i suoi tratti naturali in una creazione artificiale che vi si integri e non se ne impadronisca. Solo così si riescono a ideare progetti che abbiano un valore estetico e funzionale a lungo termine e che si avvicinino il più possibile ai 3 Zero: zero emissioni, zero chilometri, zero rifiuti.

Non credo che esista un canone unico. Molto dipende dagli utenti e dalle loro esigenze, che possono essere di vario genere: dalla funzionalità all'estetica. Noi cerchiamo di offrire un equilibrato mix di entrambi.

Poi esistono leggi e normative che in ogni nazione dettano alcune regole da rispettare e che occorre conoscere prima di avviare il processo di progettazione.

Terzo aspetto: esiste il canone personale di ogni architetto, l'ambizione, il suo credo.

Nel caso nostro di Matteo Thun & Partners, partiamo dalla conoscenza del luogo in cui andiamo a costruire. Ci avvaliamo poi di materiali, tecniche e tecnologie locali, privilegiamo legno e pietra rispetto a mattone, cemento o simile. Prediligiamo il costante rapporto tra interno ed esterno attraverso la realizzazione di grandi vetrate che garantiscano continuità tra gli ambienti. Lo studio della posizione e della loro configurazione ci permette di isolarci da rumori e sbalzi termici. Equipaggiati di tende, veneziane o brise-soleil contribuiscono perfino alla regolazione del clima interno.

E qui tocchiamo l'argomento del risparmio energetico, fondamentale nell'architettura all'avanguardia. La geotermia per esempio è un tema che abbiamo esplorato per primi a Milano, quando abbiamo realizzato il complesso di edifici polifunzionali Tortona 37 e che è esempio anche di quanto detto sul tema del legno e delle vetrate.

Architetto **Luca Colombo**
www.matteothun.com



N° e data : 30006 - 01/10/2013

Diffusione : 4000

Periodicità : Bimestrale

ShowRoom_30006_26_4.pdf

Sito web: <http://www.shinda.it>

Pagina 26

Dimens.100 %

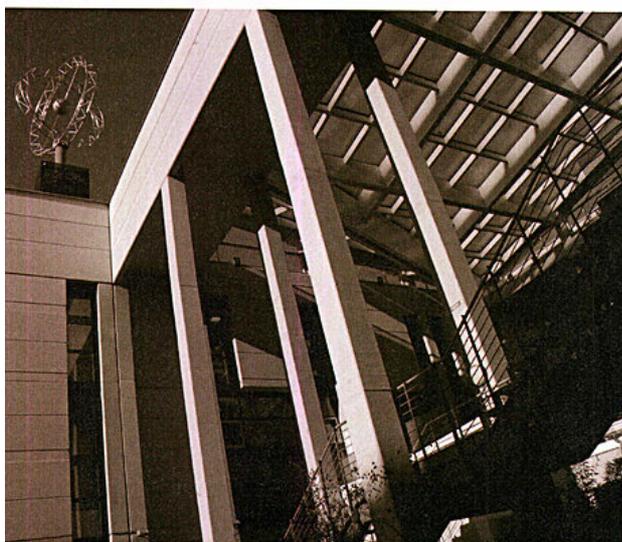
780 cm2

Press Index

Show Room Porte e Finestre N° 30006

MAGAZINE

speciale architetti 09_2013



La strada della responsabilità

Torna **Klimahouse** (www.fierabolzano.it/klimahouse) la Fiera Internazionale per l'efficienza energetica e il risanamento in edilizia ormai giunta alla sua nona edizione. L'interesse che suscita questo evento è davvero notevole e negli anni ha acquisito un ruolo di spicco nel panorama fieristico internazionale. La riprova di questo è stata la conferenza stampa di presentazione tenutasi a metà settembre nella prestigiosa sede del Politecnico di Milano con relatori d'eccezione quali Stefano Della Torre e Niccolò Aste, rispettivamente Direttore e Professore Associato del Dipartimento ABC del Politecnico; l'architetto Matteo Thun; Ulrich Santa, Direttore Agenzia CasaClima e naturalmente Reinhold Marsoner, Direttore di Fiera Bolzano. L'invito ovviamente è stato quello di non mancare all'appuntamento di Bolzano dal 23 al 26 gennaio 2014 ma i temi trattati durante la conferenza stampa sono stati davvero molti con un leit motiv perentorio: "Architettura è energia - Think different. Build different".

Insomma non c'è più scelta e non esistono alternative, l'approccio all'edilizia e al mondo delle costruzioni in genere deve seguire una totale inversione di rotta.

«I contenuti energetici di un edificio devono essere pensati e definiti all'inizio di ogni progetto», introduce il direttore Della Torre e continua il professor Aste «... l'unica strada percorribile è quella che ci condurrà agli edifici a consumo zero o quasi zero seguendo tre pilastri fondamentali: risparmio energetico, efficienza energetica e sfruttamento delle fonti rinnovabili». Anche il direttore Ulrich Santa parla di edilizia sostenibile ed energie rinnovabili facendo però un'importante distinzione «... oggi non possiamo più limitarci a parlare di case passive ma dobbiamo imparare a definirle case attive, edifici che non solo non consumano più come quelli di una volta ma in grado di produrre l'energia necessaria. E ciò non solo per le nuove costruzioni: la vera sfida è il corretto risanamento dell'esistente».

È stato poi il turno dell'architetto Thun che per spiegare come l'architettura incontra la sostenibilità ha citato (e interpretato) i famosi sei punti di Italo Calvino intorno ai quali si sarebbe dovuto sviluppare un ciclo di lezioni presso l'Università di Harvard, mai tenutosi a causa della morte di Calvino nello stesso anno.

I saluti finali sono spettati al Direttore di Fiera Bolzano che oltre a dare appuntamento al prossimo gennaio ha presentato una novità, lanciando l'edizione Klimahouse Toscana prevista dal 28 al 30 marzo 2014.

Sempre in crescita quindi la famiglia Klimahouse, dopo gli appuntamenti itineranti di Puglia e Umbria e oltre alle edizioni tematiche quali Klimainfisso, Klimaenergy e Klimamobility, e come dicevamo sempre più rilevante l'interesse intorno ai temi trattati durante le varie kermesse, in particolare l'edizione "madre" di gennaio a Bolzano presentata in un ateneo autorevole come il Politecnico di Milano.



IN LINEA

speciale architetti 09_2013



Olga Munini

La sostenibile leggerezza dell'architettura

Mi scuserà Milan Kundera se prendo spunto dal titolo del suo romanzo *L'insostenibile leggerezza dell'essere* non certo per parlare della sfuggente evanescenza della vita ma, modificando i termini, per trattare ancora il tema dell'architettura sostenibile.

Un argomento che ci sta molto a cuore, che più volte abbiamo approfondito e che negli ultimi tempi ha acceso e animato convegni e conferenze stampa.

Si continua a sentir parlare di efficienza energetica e di architettura ecocompatibile come uniche strade possibili non solo il per il futuro ma per il presente.

Non vi è ormai altro modo di costruire se non farlo a impatto zero (o quasi).

Norbert Lantschner, presidente e fondatore di ClimaAbita, in un recente incontro con la stampa specialistica ha parlato delle grandi opportunità nel campo dell'edilizia sostenibile dichiarando che in questo settore siamo pronti per affrontare le normative vigenti, anche le più restrittive, e intraprendere la via degli edifici a impatto zero.

Non bisogna farlo per moda, per emulazione per trend del momento ma perché stiamo nuocendo al nostro pianeta, ai nostri figli e a noi stessi! L'allarme lanciato da ClimaAbita è devastante, quello che sta succedendo nel mondo a livello di sfruttamento delle risorse e spreco delle energie è a dir poco imbarazzante e nonostante tutto si ragiona solo per un arricchimento economico immediato e non si riflette a lungo termine per il bene del mondo.

Questo non vuole essere né un commento buonista né populista, non siamo alla finale di miss Italia, non chiediamo la pace nel mondo ma una massiccia presa di coscienza da parte dell'opinione pubblica intorno a temi di interesse comune e trasversale.

Fondazioni, associazioni, atenei e progettisti concordano sul tema dell'edilizia sostenibile, magari la definiscono con nomi differenti o si concentrano maggiormente su alcuni temi e meno su altri ma il concetto rimane lo stesso: edifici a consumi ridottissimi - se non addirittura a zero -.

Certo è impossibile non impattare sull'ambiente se si costruisce un edificio ma se fino a ieri si cercava di avere immobili a energia minima oggi già si progettano fabbricati in grado di produrre energia, quindi non solo capaci di auto-alimentarsi ma anche di fornire energia per altri utilizzi, così da "ripagare" il loro effetto negativo sull'ambiente.

In un altro importante appuntamento con la stampa anche l'architetto Matteo Thun parla dell'architettura che incontra la sostenibilità: un'architettura leggera, consapevole e semplice che garantisca durabilità nel tempo e sopravvivenza alle mode; sottolineando ancora una volta come questa debba essere l'unica risposta possibile.

Noi siamo veicolo di tutte queste informazioni e contiamo sul cambiamento di rotta tanto anelato.

Per ora vi diamo appuntamento al MADE expo (PAD. 5 STAND R19), kermesse milanese (fiera Milano-Rho dal 2 al 5 ottobre 2013) dedicata all'architettura e all'edilizia che anche quest'anno dedicherà ampio spazio al costruire sostenibile e ospiterà migliaia di addetti ai lavori, tra i quali numerosi progettisti, con l'intento di scoprire le ultime innovazioni che le aziende espositrici sapranno proporre.

Scrivete impressioni, opinioni e domande a olga.munini@shinda.it